

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Bremb. per Bergamo: 5.36-7.8-7.25
8.55-10.31-12.40-14.50-17.27-18.39-18.57
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.38-7.26
8.56-10.51-12.24-14.50-17.0-18.32
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25
5.38-6.28-7.8-55-12.13-16.38-18.47-20.05-22.6
* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Carona: ore 9.5 - 10.30 estiva -
15.30 - 19.30 sabato, domenica, lunedì - Ritorno:
ore 6 solo agosto - 15.15 fest. luglio, quot. agosto.
Da Piazza Brembana a S. Brigida: ore 9.5 - 10.30 -
16.30 - 19.10 estiva - Ritorno 6.15 - 15.30 estiva
Da Piazza Brembana a Roncole: ore 10.30 - 16.25 -
19.10 festiva solo agosto - Ritorno: ore 6.10 -
15.35 - 17.30 festiva solo agosto.

L'Assunta

Il fatto di Maria Vergine assunta in Cielo in corpo ed anima subito dopo la sua morte, ancorchè non sia un dogma definito dalla Chiesa, è però una verità che non si potrebbe negare senza incorrere nella nota di temerità e di accostamento all'eresia.

Ed è un fatto che porta un grande conforto e una grande lezione.

Primo: il conforto del premio dopo le fatiche della vita.

L'eterno premio

Operaio della vita cristiana, che sudi quotidianamente per mantenere la tua fede, per lottare contro le insidie della corruzione, per sopportare le croci pesanti, abbi fede: la tua fatica non sarà eterna, e nemmeno sarà lunga. La vita passa velocemente, e ogni giorno ti avvicina alla mercede.

Già anche sulla terra, in mezzo ai dolori, ci sono delle bellezze e dei conforti. Le bellezze della natura, meravigliosamente uscita dalle mani di Dio, c'incantano allo spuntare d'ogni giorno, al calar d'ogni notte, al cangiar d'ogni stagione; e non di rado ci avviene di incontrare, anche in questo mondo tanto cattivo, dei cuori così nobili, delle anime così belle, da farci quasi dimenticare che siamo in una valle di lagrime. Ora, esclamerrebbe S. Agostino, se la valle di lagrime ha tante bellezze, che sarà della terra dei beati? se tanto bello è il carcere, che sarà nella terra della libertà? se il turgiuro, se l'esilio, hanno sì preziosi tesori, che dovremo attenderci nella reggia? che nella patria?

In questa patria la Madre nostra ci ha preceduto: lassù ci attende.

La via per salire

Maria è nostra Madre, ma è altresì Maestra, ed anche nel suo viaggio al Cielo ci dà una lezione: la lezione che non siam fatti per la terra, ma per il Cielo; e che nel Cielo non entra nulla di mondano.

Deponiamo pertanto quegli ingombri che c'impediscono di salire; indossiamo la veste nuziale, senza la quale non si può entrare alle nozze, e vediamo di non insozzarla; laviamo sino i piedi, come volle fare Gesù cogli Apostoli suoi, se vogliamo aver parte alla Cena eterna dell'Agnello; e teniamo in mano la lampada accesa delle vergini prudenti, affinché lo Sposo al suo giungere ci trovi preparati.

Con tali ornamenti di santità e di virtù Maria Santissima entrò in Cielo: per questa via, e con la stessa legge, avremo il Cielo anche noi: non per vie diverse, non con ornamenti di scienze terrene o di caduche ricchezze o di effimere grandezze: tutte cose che sulla bilancia di Dio pesano meno che piuma, e valgono meno che fango. Mgr. GAETANO CAROLLO.

V° Congresso Eucaristico Diocesano

11 Agosto: la Giornata del Congresso

Ricordiamo, innanzitutto, che la Domenica 11 Agosto è stata scelta come «Giornata del Congresso», e verrà celebrata in tutte le Parrocchie, Chiese e Istituti della Diocesi.

In tale domenica tutti i fedeli sono invitati a pregare per il Congresso, ad assistere alla Dottrina sul Congresso, che si terrà in ogni Parrocchia, e a dare generosamente la propria offerta per il Congresso.

Siamo certi che tutti i bergamaschi sapranno mostrare in tale giornata la loro fede e il loro amore generoso a Gesù.

A tutte le parrocchie verrà spedita dal Comitato una Busta di Propaganda contenente le immagini-ricordo da distribuire a quanti faranno un'offerta per il Congresso.

Preparazione spirituale al Congresso - Appello alle Associazioni di A. C.

Le anime giuste dell'Antico Testamento all'avvicinarsi del Messia raddoppiavano le preghiere innalzando quell'inno mesto e supplicativo: «Rorate coeli desuper et nubes pluant iustum...» cioè: «I cieli piovano il Giusto, e la terra si apra e germogli il Salvatore».

Noi non siamo in attesa del Messia, viviamo invece l'epoca della grazia e della Redenzione. Il nostro quindi non può essere un grido mesto, bensì la preghiera confidente perché avvenga in mezzo a noi il suo trionfo.

Siamo abituati in questi ultimi anni ai trionfi di Gesù per mezzo della SS. Eucaristia, trionfi che scuotono i popoli e aprono le anime ai grandi fervori. Ma essi sono un premio per la nostra fede e insieme un altissimo monito per quanti non vogliono Cristo nella società.

Il momento attuale è dei più gravi per il paganesimo trionfante, non solo per le parole blasfeme dei pagani tedeschi, ma per gli usi e i costumi anticristiani dei popoli che sembra abbiano perduto ogni pudore e ogni dignità umana e cristiana. Il Santo Padre lo ripete ad ogni discorso e in ogni documento. E' proprio il caso di chiamare ad alta voce Gesù col grido: «Salva nos, perimus!». Ma vorrei anche presentare una domanda: «Che cosa abbiamo fatto noi per propiziare la sua Divina Clemenza? Abbiamo pianto, sofferto, pregato?».

Ecco la bella e solenne occasione per innalzare le nostre preghiere fervide al Signore per il suo trionfo Eucaristico in mezzo a noi. Sono grazie segnalatissime quelle di un Congresso Eucaristico e noi possiamo dire di essere tra le Diocesi fortunate, perché Egli si è degnato più volte manifestare la sua gloria e i suoi splendori Eucaristici che, mentre parlano della fede nostra avita, sono caparra di grandi benedizioni.

E' però necessario che innalziamo fervide preci per rendercene sempre più degni e perché lo splendore del Congresso non passi per molte anime infruttuose, ma segni anche per queste, che finora fossero state lontane o indifferenti, l'inizio di una nuova vita.

L'Azione Cattolica, che soprattutto è fatta per orientarsi e per orientare verso l'Eucaristia, invita i suoi soci a pregare con tutti quei mezzi che verranno indicati dal Comitato organizzatore.

Pregare è il primo compito, più facile e alla portata di tutti. Non vi è classe di persone che non possano pregare, bastando a ciò l'uso di ragione. La preghiera collettiva e liturgica sarà la più valida.

Ricordo che per impedire il Congresso Internazionale di Vienna ben sessantamila Ebrei hanno pregato per un mese, stoltamente credendo

di ottenere dal Signore che si ponesse contro Cristo. Il Congresso riuscì solennissimo. Hanno però fatto comprendere la necessità della preghiera, con un esempio a rovescio.

Insistiamo perciò sulla preghiera perché mezzo più efficace e infallibile, pur senza trascurare gli altri mezzi pratici: Pellegrinaggio Spirituale, obolo e intervento. Dobbiamo pregustare il grande spettacolo di Cristo benedicente alla folla accorsa da tutta la Diocesi per rendergli doveroso omaggio di adorazione.

L'evoluzione del conflitto italo-etioipico

Luglio è stato un mese burrascoso per la diplomazia internazionale e agosto si prospetta non meno agitato.

Alle tante ragioni di inquietudine che l'Europa ha per proprio conto, l'Inghilterra ha voluto aggiungere anche il conflitto italo-abissino, pretendendo di investire in pieno la Società delle Nazioni.

Questo fatto ha scombussolato le basi della politica europea tanto faticosamente raggiunte a Stresa, per cui l'Europa è tuttora in uno stato di nervosismo e di incertezza che le impedisce di superare la crisi economica che ancora la travaglia.

Fra l'Italia e l'Etiopia

Per il fatto che l'Abissinia fa anch'essa parte della Società delle Nazioni la Gran Bretagna ha sostenuto e sostiene che la divergenza fra l'Italia e l'Etiopia va risolta in seno alla Società delle Nazioni. Ma si tratta di una questione di forma, non d'una questione di merito.

Il merito del problema è questo: che l'Italia non può essere certo messa sullo stesso piano dell'Etiopia e che l'Etiopia non può paragonarsi alla Francia, all'Inghilterra, alla Germania e alle altre nazioni civili d'Europa.

Certo è stato un errore ammetterla alla pari nella Società delle Nazioni. Ma per questo la sostanza delle cose non cambia. Il problema non è europeo, è un problema coloniale.

Una fialita amicizia

Prospettata sotto questo punto di vista la questione cambia radicalmente di valore.

L'Italia aveva mostrato verso la Abissinia la più larga buona volontà. E' stata proprio essa che aveva fatto da padrina per ammetterla nella Società delle Nazioni, sperando in questo modo di venire ad una definizione dei problemi italo-etioipici aperti da quasi mezzo secolo e mai risolti. Allo stesso fine nel 1928 l'Italia strinse con l'Abissinia un patto di amicizia che doveva permettere alle due Nazioni una più facile comprensione dei rispettivi interessi.

Malgrado ciò l'Abissinia non solo non ammise l'Italia a fruire di una pacifica penetrazione che le permettesse uno sbocco alla propria esuberante mano d'opera e sfruttasse le ricchezze del paese a beneficio reciproco; ma in luogo suo incominciò a fare le più larghe concessioni al Giappone.

L'Africa Orientale Italiana

S'era in questa situazione, quando avvenne l'incidente di Ual Ual, vale a dire l'aggressione del presidio italiano somalo da parte degli abissini, seguito poi da altri atti di ostilità facilitati dal fatto che non s'era mai venuto alla delimitazione precisa delle frontiere italo-abissine, malgrado le ripetute sollecitazioni dell'Italia.

L'Italia accettò presso la Società delle Nazioni il compromesso dell'arbitrato di amicizia, purchè limitato al solo incidente di Ual Ual, non a tutto il problema abissino.

Per questo essa riteneva giunto or-

La Comunione di tutti i bambini fissata per il 15 Agosto

L'8 agosto ricorre, il 25.º anniversario del decreto «Quam singularis Christus amore» emanato dalla Sacra Congregazione dei Sacramenti col quale Pio X chiamava alla mensa degli Angeli l'innocenza stabilendo che i bambini debbono accettare la Prima Comunione, appena raggiunta l'età della ragione cioè verso i 7 anni. A commemorare il grande avvenimento, come abbiamo già precedentemente riferito, la stessa Sacra Congregazione ha preso la felice iniziativa di indire nel mondo intero una Comunione generale di tutti i bambini cattolici.

mai il momento di venire ad una soluzione radicale dell'annoso e spinoso problema, intendendo una volta per sempre di assicurare la Somalia e l'Eritrea da ogni sempre più probabile aggressione abissina.

Per di più tendendo a fare delle due colonie una sola grande colonia, l'Italia mirava a crearsi uno sbocco per la propria emigrazione, oggi ormai impedita in quasi tutte le altre parti del mondo.

L'appello alla Società delle Nazioni

Visto che l'Italia faceva sul serio e per cautelarsi contro sorprese e minacce inviava nell'Africa Orientale le sue balde divisioni, l'Etiopia incominciò essa a gridare di essere in pericolo e a ricorrere alla Società delle Nazioni.

Troppo tardi, ormai, perchè, come ha detto Mussolini nei suoi discorsi della Sardegna e della Lucania e nella sua intervista con l'«Echo de Paris», l'Italia era ora ben decisa a far valere i propri diritti di potenza coloniale.

Il Giappone tenne un contegno ambiguo; a parole neutrale, di fatto, però, favorevole all'Abissinia per difendere i propri interessi e per sobillare i negri contro i bianchi, come fa marciare i gialli in Asia scacciandone i bianchi e allargando il proprio impero asiatico a danno della Cina.

Gli Stati Uniti invece per bocca di Roosevelt dichiararono che «la vertenza italo-abissina non riguarda ufficialmente il Governo americano».

La riunione di Ginevra

L'Inghilterra, viceversa, si accanì a voler investire la Società delle Nazioni del conflitto italo-etioipico, incoraggiando il Négus a resistere all'Italia.

L'Inghilterra avrebbe dovuto essere l'ultima potenza a tenere un contegno così ostile alle aspirazioni coloniali dell'Italia, da lei pur riconosciute legittime. Difatti se l'Italia in fatto di colonie ha un torto è solamente quello di venir ultima, quando tutte le altre Potenze hanno fatto i loro comodi. Non le era bastato di prendersi il più esteso impero coloniale del mondo, che l'Inghilterra, con il trattato di Versailles, s'era fatta dare altre colonie e altri mandati.

Ad ogni modo l'Italia ha accettato di ritornare il 31 luglio e il 3 agosto alla Società delle Nazioni solamente per vedere se era possibile rimettere in moto la procedura d'arbitrato che era fallita a Scheveningen (Aja), apertamente sostenuta in questo dalla Francia, rimasta fedele ai patti di Roma e di Stresa.

La Società delle Nazioni ha adottato una decisione dilatoria per lasciare l'agosto a disposizione delle Potenze e tentare così le vie conciliative.

Il Papa dal canto suo, accennando alle nubi che attraversano il cielo fra l'Italia e l'Abissinia, diceva di nutrire «fiducia che nulla avverrà, se non secondo verità, secondo giustizia, secondo carità».

Una parola alle donne

Osservazioni di una villeggiante

Queste brevi note, dedicate alle donne di montagna, non vogliono (cadute sotto gli occhi dei villeggianti nei diversi paesi) suonare poco rispettose per loro, ma consigliare quel giusto contegno e quella prudenza, che rendano sempre migliori i rapporti tra ospiti ed ospitati.

E' innegabile che il villeggiante porta nel paese, che lo accoglie, insieme col guadagno, un esempio di vita diverso, che in molti casi può essere anche buono; ma che in moltissimi è per nulla adatto ai costumi del paese così tranquillo per dieci mesi dell'anno. Tocca alle donne in modo specialissimo tener lontano i propri figli da quella vita e non permettere che le mode, le abitudini, le dissipazioni montino la testa dei giovani e delle ragazze e facciano loro desiderare di mettere definitivamente a dormire le buone usanze già imparate. Ma questo lavoro non deve essere a base di critiche, di musonerie, di disprezzi; ma caritatevolmente bisogna far deplorare ai figli il peccato, non il peccatore, ed incitarli a compiere sempre il dovere di tutti i veri cristiani: vivere una vita esemplare.

E principalmente, mamme che mi leggette, non siate voi le prime ad inchinarvi ai nuovi sistemi importati in paese, perchè (permettete che lo dica) qualche soldo di più corre tra le vostre mani: serie e prudenti, non fate che si possa dire: il denaro acceca.

Il cittadino, che invade i nostri monti, sia edificato invece dal vostro contegno, da quello delle vostre figliuole in modo particolare e possa riportarne buon esempio e non... il contrario. E noi che siamo sull'argomento, (anzi proprio per dire quello che segue ho intavolato la questione), attente ad una tendenza che prende piede e vi potrebbe procurare fortissimi dispiaceri. La crisi odierna rende la vita difficile, difficilissima dove ci sono tanti figliuoli da mantenere e perciò quante famiglie di montagna, numerosissime e poverissime, cercano in ogni modo di far guadagnare qualche soldo ai figliuoli più grandicelli per sfamare i più piccoli!

Eccovi un caso pratico: In un paese una famiglia di villeggianti cerca una piccola domestica da portarsi in città: una bambinetta che non sia di troppa spesa ed alla quale si possa dare un salario ridotto; ebbene, è facilissimo che una famiglia ceda la propria figliuola senza informarsi di nulla, felice soltanto di togliersela d'attorno e di avere una bocca di meno da mantenere.

A chi si affida? Ma... «Va coi signori» e non si chiede altro. C'è tanto di salario e grandi promesse.

Ho assistito ad una cessione di questo genere da parte di un padre, che in quattro parole e sui due piedi affidava la sua piccola ad una famiglia di villeggianti, senza chieder null'altro fuorchè gli mandassero il salario pattuito ogni fine di mese.

Mamme, attente: ci sono pericoli spaventosi. Ho sott'occhio l'ultimo numero del Bollettino «La Protezione della Giovane» che in un articolo tolto da «Fiamma viva» parla di questo argomento descrivendo casi che fanno rabbrivire.

Non credete alle apparenze di un bell'abito, di un modo affabile e più che tutto di un borsellino ricolmo, che magari si vuota con larghezza generosa e senza contrattare.

Non è un capo di bestiame che affidate ad altri, è il vostro sangue, è un'anima di cui il Signore vi chiederà strettissimo conto. Pensateci!

Abbiate piuttosto molta, ma molta fiducia in quella Provvidenza, che, se vi ha dato figli, non può mancare di dare per essi e per voi il Pane quotidiano.

Quella fiducia che non si sneega mai, quella fiducia che forza il cuore di Dio ad esaudirci perchè ci vede sinceramente persuasi che Lui ci può e ci vuole aiutare.

Maria T. Tarzia.



Perchè gli Emigranti sappiano

Riduzione degli affitti rurali

Per comodità dei lettori riassumiamo le disposizioni in vigore per le domande di riduzione di affitti rurali, disposizioni tolte dalla legge 2 luglio 1935, dalla legge 8 aprile 1933 nelle parti non modificate dalla legge venuta di poi.

1.) Gli affittuali che hanno un contratto di affitto firmato prima del 1. gennaio 1935 e colla validità di almeno tre anni, possono domandare la revisione del loro contratto di affitto. Anche nel caso abbiamo avuto già una riduzione. Non la possono domandare se il contratto di affitto è stato firmato dopo il 1. gennaio 1935 ovvero se dopo quella data si sono messi liberamente d'accordo col proprietario per una riduzione amichevole dell'affitto stesso.

2.) La domanda di revisione deve essere fatta entro sei mesi dalla data dell'ultima legge e cioè entro il 2 gennaio 1936. Però la eventuale riduzione di affitto comincia dalla data della domanda presentata.

3.) La domanda deve essere presentata al proprietario o per mezzo di usciere, ovvero anche in una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (avis de réception).

4.) Presentata la domanda, si deve attendere un mese. Se nel mese il proprietario risponde e si mette d'accordo coll'affittuale, bene, altrimenti passato il mese, se il proprietario non risponde, ovvero non riesce a mettersi d'accordo coll'affittuale, allora questi depono il suo incartamento presso l'usciera del Tribunale civile competente, quello cioè nella cui giurisdizione si trova la proprietà.

5.) Il Presidente del Tribunale, con invito raccomandato, chiamerà il proprietario e l'affittuale e cercherà di metterli d'accordo all'amichevole.

6.) Se il tentativo di accordo amichevole fatto dal Presidente del Tribunale non riesce, allora il Tribunale ordina una perizia. Il proprietario nomina un suo esperto; l'affittuale ne nomina un altro; l'uno e l'altro scelti liberamente nella lista degli elettori per le Camere d'agricoltura, o nella lista dei periti agricoli accettati dal Tribunale.

7.) Gli esperti fanno la loro perizia motivata e la depongono in Tribunale. Il Presidente convoca allora il proprietario e l'affittuale e domanda loro se accettano le conclusioni dei due periti. Se le accettano tutto è regolato; se non le accettano, allora il Presidente pronuncia la sentenza e fissa il nuovo prezzo di affitto ovvero conferma il vecchio prezzo.

8.) Se una delle due parti non è soddisfatta della sentenza, può domandare al Presidente di pronunciare la rescissione del contratto ed allora il Presidente fissa la data alla quale l'affittuale dovrà lasciare libera la proprietà. In generale la data di partenza dell'affittuale è fissata per il secondo anno agrario oltre l'anno in corso; però in caso di culture speciali il Presidente può lasciare anche un tempo più lungo. Però non oltre i cinque anni.

9.) Tuttavia l'affittuale che lo volesse, può domandare al Presidente di pronunciare la rescissione del contratto per l'anno agrario che succederà all'anno in corso.

10.) Bisogna però tener presente che se la fine del contratto è fissata per esempio per il 29 settembre o altra data del 1935, ovvero per il 29 settembre o altra data del 1936, tali contratti finiranno alla data fissata, perchè in nessun caso il Presidente del Tribunale può accordare dilazioni, oltre i limiti fissati dalle parti nel contratto.

Queste le disposizioni in vigore: noi però raccomandiamo caldamente a tutti i nostri lettori, proprietari ed affittuali di mettersi d'accordo all'amichevole, tenendo presente che il loro nuovo accordo fatto in applicazione della legge 2 luglio 1935 e scritto su carta bollata potrà essere registrato senza alcuna spesa.

Rifiuto di rinnovazione della Carta d'identità

Ci vengono segnalati molti casi di rifiuto di rinnovazione di carta d'identità anche a connazionali che sono in Francia da molti anni.

A questo proposito ricordiamo che lo scopo dei provvedimenti relativi agli stranieri, era quello di rinviare in patria molti operai salariati stranieri e facilitare così l'assorbimento della mano d'opera francese.

Quindi i facili rifiuti di rinnovazione della carta d'identità, sono da attribuirsi a questa preoccupazione delle Autorità francesi.

E' certo però che in molti casi il rifiuto, dopo l'intervento delle nostre Autorità, si è cambiato in visto favorevole, appunto perchè le nostre

Autorità, tempestivamente informate con dati precisi, hanno potuto intervenire efficacemente.

Bisogna quindi che coloro che si vedono oggetto di una risposta negativa, che giudicano non equa ricorrano subito ai RR. Uffici Consolari ovvero al R. Consigliere d'Emigrazione presso l'Ambasciata d'Italia, 50, rue de Varenne, Paris, 7, esponendo dettagliatamente e con prove o documenti il proprio caso.

Diversi connazionali, quando scrivono dimenticano facilmente di dare dei dettagli importanti, come quello per esempio, della data del loro arrivo in Francia; di avere sposato una donna francese, di avere famiglia a carico, di aver combattuto in Francia, ecc. ecc.

Giorni sono una francese, diventata italiana per aver sposato un operaio italiano, s'è vista rifiutare la rinnovazione della carta d'identità

come salariata. Nella sua domanda aveva dimenticato di dire che essa era nata francese e che non ha mai abbandonato il paese.

In un caso come questo, è chiaro che la colpa del rifiuto si deve in parte all'interessata, che avrebbe dovuto dire quel che non ha detto, perchè era importante e capace di far prendere alle Autorità francesi una decisione differente da quella che hanno preso.

l'azione benefica del letame alla sua ricchezza in sostanze organiche che andavano a formare l'*humus* del terreno, ritenuto allora la materia prima necessaria ai vegetali.

Ben presto però si affacciò un altro problema più importante e ben più difficile a risolversi, quello cioè di aumentare la fertilità del terreno per sottrarsi allo spettro terribile della legge Malthusiana, che voleva provare l'inevitabile corsa dell'umanità verso la carestia, perchè i popoli aumentavano in proporzione molto maggiore che non la produttività del suolo.

Sorse allora la figura di Giusto Liebig, che dimostrò sperimentalmente e con tutto il rigore scientifico che le piante verdi trovano il più prezioso nutrimento nelle sostanze minerali assimilabili del terreno e dell'atmosfera: l'acido carbonico, l'ammoniaca, l'acqua, l'acido fosforico, la potassa, ecc., elementi questi indispensabili al rigoglioso accrescimento dei vegetali, mentre lo stallatico e tutti gli altri rifiuti dell'economia domestica devono la loro importanza più di tutto ai soli minerali che contengono e non alle loro sostanze organiche. Il Liebig stabilì il vero e rigoroso bilancio agricolo per la coltura razionale: bisognava ridare al terreno sotto forme varie ed economiche, i sali che si asportano colle messi annuali onde conservare la fertilità primitiva, e bisognava dare in maggior quantità le sostanze più indispensabili (azoto, potassa, fosforo), che nel terreno ordinariamente scarseggiano, per poter « aumentare » la fertilità ed arrivare ad una produzione molto più abbondante.

Da questi precisi e chiari concetti del Liebig, ebbe origine l'industria dei concimi chimici, che ha preso poi uno sviluppo impreveduto, quasi fantastico, e continua ancora nella sua rapida corsa ascendente, allargando la sua influenza e spingendosi nelle contrade più lontane sino a ieri inaccessibili al soffio della nuova scienza.

ACHILLE CANE, *Stud. Un.*

(continua)

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE
L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E
DIREZIONE GENERALE
IN BERGAMO

(C. P. Z. Bergamo N. 19)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA
CODOGNO-CREMA-MORTARA

Corrispondente della Banca d'Italia
Corrispondente e Rappresentante del
Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
Gestisce N. 100 Esattorie - Tesorerie Comunali

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiali e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALUTE ESTERE - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRANIERI - SCONTI e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

I CONCIMI CHIMICI

Quando noi osserviamo le immense distese di prati e di boschi che coprono i fianchi dei nostri monti non ci proponiamo forse mai questo quesito, che pure un giorno si fece sentire imperioso all'umanità: Troveranno sempre nutrimento le piante della terra? Questa terra generosa poteva dare l'alimento necessario solo quando i suoi abitanti erano pochi e quindi scarso il consumo; ma allorché il numero degli uomini crebbe sempre più e il contadino rapì all'altro suolo tutti i suoi prodotti, allora divenne imperiosamente urgente nelle nazioni civili il problema della conservazione della fertilità del terreno e la soluzione si credette di averla trovata nello stallatico, che, secondo Palissy, Leblanc, Sprengel, ridava al terreno i sali indispensabili alla vegetazione, mentre il Thaer e il Dombasle attribuivano

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
= Anno di fondazione 1869 =

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, N. 3
AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova
Casa dell'Agricoltore - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città
Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

NUMEROSE AGENZIE IN PROVINCIA

Esegue tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì
Branzi mercoledì e sabato.

Da una quindicina all'altra

Città del Vaticano

Il S. Padre a Castelgandolfo

Come già nello scorso anno, in forma privatissima, martedì sera il Santo Padre ha lasciato la Città del Vaticano per la Villa Pontificia di Castel Gandolfo. Lungo il percorso gruppi di persone attendevano il passaggio del Santo Padre, al quale hanno rivolto applausi ed espressioni di venerazione.

Castel Gandolfo era tutta in festa, con gli edifici fasciati del tricolore e della bandiera pontificia. Giunto alla villa il Papa ha voluto subito corrispondere al devoto desiderio di quanti erano in attesa di vederlo e di ricevere la sua benedizione, ed è apparso al balcone del Palazzo Apostolico salutato da una immensa ovazione. Il Santo Padre si è fermato qualche minuto a benedire e salutare col gesto paterno della mano, mentre gli alunni del collegio di Propaganda hanno cantato le « acclamations ».

Per la Beatificazione del primo Vicario Apostolico in Abissinia

Domenica alla presenza del Papa è stato letto il decreto che dichiara eroiche le virtù del venerabile Giustino De Jacobis, lazzarista, vescovo di Nilopoli e primo vicario apostolico dell'Abissinia, nato a San Fele (Potenza) nel 1800, morto in viaggio fra Massaua e Halat il 31 luglio 1860. Il venerabile De Jacobis nel 1838 fu inviato da Propaganda Fide in Abissinia dove la Missione cattolica, per morte o per esilio dei missionari, alla fine del secolo XVIII aveva cessato ogni attività. Partito come semplice sacerdote, egli ricevette la consacrazione episcopale a Massaua dal cardinale Massaia nel 1849.

Alto elogio del Duce al generale De Bono

Compiendosi i primi 6 mesi di Alto Commissariato nell'Africa Orientale, il generale De Bono ha mandato una relazione al Duce, riferendo circa il lavoro compiuto. Il Duce ha telegrafato al generale De Bono il proprio compiacimento per l'opera sviluppata in tutti i campi con ritmo intenso e senza soste, onde mettere in grado l'Eritrea di frangere i suoi compiti attuali e futuri.

Nell'O. N. D.

Il Segretario del Partito è cessato dall'incarico di Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro ed è stato perciò nominato presidente del Dopolavoro stesso I fascisti Enrico Beretta, Direttore generale e Celso Maria Caratti, Segretario generale dell'O. N. D., sono stati rispettivamente sostituiti, per normale avvicendamento coi fascisti Corrado Cuccetti e Giovanni Alessandri.

Importazioni ed esportazioni

Nello scorso giugno il valore delle merci importate è stato di L. 681 milioni 857. 698 e quello delle merci esportate di L. 468. 428.854 mentre nello stesso mese del 1934 si ebbe una importazione di L. 812.285.260 e per la esportazione quello di L. 535 milioni 560.167. Complessivamente nei primi sei mesi del 1935 il disavanzo è stato di L. 1.380.964.912 contro lire 1.425.748.013 per lo stesso periodo dello scorso anno.

Il Segretario del Partito

ha assistito domenica a Napoli allo sbarco del « Victoria » dei figli degli italiani residenti in Abissinia, rientrati in Patria per partecipare alle colonie marine dei Fasci all'estero, indi a Monteforte Irpino, unitamente al Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, ha assistito alle esercitazioni ed allo sfilamento dei reparti di una Legione della Divisione « 21 Aprile ».

Una Messa a Riccione in memoria di Dollfuss

Mercoledì, 24 corr., a Riccione, nella chiesa « Mater Admirabilis » ha avuto luogo una messa in suffragio del compianto cancelliere Dollfuss. All'Ufficio funebre è intervenuta la vedova del Cancelliere, le au-

torità e le bimbe della Colonia austriaca di Riccione, che si intitola al nome dello scomparso Cancelliere.

In Italia

Per la causa dell'Italia Fascista

Il Ministro ai Lavori Pubblici onorevole Razza, il suo segretario dott. Minasi, il bar. Raimondo Franchetti i componenti l'equipaggio, partiti il giorno 6 corr. da Roma, sull'apparecchio « S. 81 » destinato per usi civili nell'Africa Orientale, sono tragicamente periti durante il volo.

Iniziatasi, su richiesta immediata dell'Autorità italiana, affannose ricerche da parte di apparecchi civili egiziani e militari britannici, nel pomeriggio di giovedì l'apparecchio è stato ritrovato sulla rotta Cairo-Asmara a circa 15 miglia di distanza dal Cairo.

L'equipaggio e i passeggeri sono deceduti.

Il generale Pellegrini con tecnici del Genio aeronautico è partito in volo alla volta del Cairo per una inchiesta.

Richiamo di specialisti

Sono richiamati alle armi i sottufficiali e i militari di truppa della categoria armieri-artificieri iscritti nella forza in congedo della R. Aeronautica ed appartenenti alle classi 1900, 1901, 1902, e gli ufficiali subalterni di complemento del Genio aeronautico (ruolo ingegneri), appartenenti alla seconda categoria (edili) nati negli anni 1908, 1909, 1910 e 1911.

L'assegno giornaliero alle truppe in Africa

A partire dal 1.º agosto l'assegno giornaliero per le truppe metropolitane dislocate nell'Africa Orientale è stato dal Duce, così stabilito: Eritrea: soldati e Camicie nere semplici L. 5; caporali L. 6; caporali maggiori L. 7. Somalia: soldati e Camicie nere semplici L. 6; caporali L. 7; caporali magg. L. 8.

In Provincia

Per migliorare la situazione demografica

Una importante riunione ha avuto luogo allo scopo di concretare un programma assistenziale a favore della prima infanzia, la cui mortalità tocca un'altissima percentuale nella nostra provincia. Nel decennio 1925-34 l'indice della natalità è disceso dal 7,4 per mille a 7 per mille; quello della natalità, nello stesso periodo, è disceso dal 37,8 per mille al 30,2 per mille. L'indice della mortalità è stato del 20,7 per mille nella provincia e del 15,2 per mille nel Regno. Ma ciò che più colpisce è la alta percentuale di mortalità infantile particolarmente notevole nei bambini al di sotto di un anno; e più accentuata nelle pianure del Brembo e del Serio che nelle zone montuose.

Nella riunione è stato esaminato questo problema: e si è convenuto di attuare le seguenti provvidenze: intensificare la propaganda delle norme per il razionale allevamento dei nostri bambini, da parte della O. N. M. I. una larga somministrazione delle farine latte in tutti quei casi in cui non è possibile fare a meno dell'allattamento artificiale; istituzione di premi di allevamento da corrispondersi in natura.

Provvidenze per le famiglie dei mobilitati

L'ispettore della zona « B. Colleoni » ha comunicato le provvidenze deliberate a favore delle famiglie dei volontari e richiamati. Così il Linificio e canapificio alle Ghiaie di Bonate ha stabilito di concedere un sussidio pari a quello concesso dallo Stato. A Bonate Sopra e Sotto ed a Filago tutte le famiglie dei richiamati sono state iscritte negli elenchi dei bisognosi e godranno in tal modo di tutti i benefici annessi ed alla assistenza medica gratuita. A sua volta l'Istituto delle Casi Popolari di Bergamo ha concesso ai militari capi di famiglia inquilini dell'Istituto, richiamati o volontari per l'A. O., sussidi variabili fra il 20 ed il 50

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Bollettino demografico Città di Bergamo
Mese di Luglio

Nati vivi	214
Morti	171
Eccedenza nati sui morti	43
Nati morti	—
Matrimoni	—

AVERARA

FESTE PATRONALI. — In una gloria di azzurro e di sole si svolsero devote e solenni le feste antichissime in onore dei nostri protettori S. Giacomo magg., Apostolo titolare, di S. Anna e di S. Pantaleone, medico e martire. Da giorni il nostro ridente e salubre paese echeggiava dello squillo festoso delle otto campane, quasi ad entusiasmare e preparare l'animo alle care solennità. La pompa maestosa dei sacri riti della liturgia ambrosiana, la presenza di Mons. Cav. (Giacomo Bianchi, Arcivescovo della Cattedrale, già nostro Prevosto per 16 anni, che canto la Messa il giorno di S. Giacomo e tenne conferenza alle manne; e la valentia dei predicatori Rev. Prevosto di Cusio e Don Vavassori, Direttore del Patronato di S. Vincenzo, dalla parola concettosa, pratica, affascinante, seguiti con religiosa attenzione; la presenza di numeroso clero, richiamarono nella nostra Prepositura, ricca di apparati, la popolazione e la folta schiera dei villeggianti, che parteciparono a tutte le funzioni. Nel giorno di S. Anna si tenne, come è lodevole consuetudine *ab immemorabili*, la Congregazione del Clero della Vicaria e l'ufficio solenne per tutti i poveri morti della parrocchia.

LA MADONNA DELLA NEVE E L'ORATORIO DI VALMORESCA. — Sorge in capo alla frazione in mezzo al verde della natura, sopra le acque rumoreggianti della sottostante Valmore, l'Oratorio dedicato alla B. V. Maria della Neve, costruito nel 1695 per volontà unanime degli abitanti della contrada, in pieno accordo col Prevosto e Vicario Foraneo Don Antonio Maffei.

Possiede una bella pala d'altare. Il presbiterio è ricco di ben riusciti stucchi, corredato di molte pitture sulla tela e arricchito di sacri arredi dalla pietà dei Valmoreschesi e di lasciti pii di S. Messe. Il rustico campanile ha un concerto di tre campane. La festa viene celebrata ogni anno il 5 Agosto, sacro appunto alla B. V. Maria della Neve. Anche quest'anno la lontana Valmorese si è popolata di gente salita a rendere omaggio alla Vergine e l'Oratorio era affollato come pure il sagrato. Al mattino, Messa letta con SS. Comunioni. Alle ore 10, Messa in canto con sottoparato e discorso di circostanza al Vangelo. Dopo la S. Messa ebbe luogo la processione colla S. Reliquia intorno all'Oratorio e si chiudeva la devota festa colla Benedizione.

Poco prima della Messa la meravigliosa conca rintronava d'insolito rumore. Erano alcuni aeroplani accorsi per la grande festa, che, dopo aver volteggiato più volte sopra l'Oratorio, riprendevano la via del ritorno.

NOVENA E FESTA DEL S. ROSARIO. — Ricordiamo a tutti i carissimi emigrati che la quarta del corrente mese — 25 — avrà luogo la nostra cara festa del S. Rosario. Il giorno 16 incomincerà la Novena. Vogliate unirvi a noi nella preghiera e prepararvi degnamente onde meritarsi il suo valido patrocinio.

UNA CULLA. — Il sorriso di una bambina venne ad allietare la famiglia Baschenis Gino fu Giosuè, ricevendo al fonte battesimale i nomi di Anna Maria.

BARESÌ

SOLENNITÀ STRAORDINARIE. — E' veramente ammirevole il fatto che in questa terra fortunata di Bergamo, anche piccole parrocchie, possano vantare Chiese veramente magnifiche, che farebbero onore anche a centri molto maggiori. Ciò dice più che a sufficienza quanto sia lo zelo dei Parroci, ma anche quanto sia la generosità delle popolazioni, capaci di grandi sacrifici.

Baresi ha la sua parrocchiale così splendida da esserle meritamente invidiata da molte altre popolazioni. Decorata dal celebre pittore Luigi Morgari, dotata di uno splendido campanile, eretto nel 1930, recante un piccolo, ma ottimo concerto di 5 campane... aveva però una facciata inadeguata e resa in uno stato pietoso dalle intemperie, data la ubicazione del tempio. Urgeva un restauro completo! A questo provvide lo zelo del Parroco assecondato dalla popolazione tutta. E la facciata riuscì degna corona di un tanto sa-

crificio; e con s'è trascinato anche il completo restauro del Sagrato antistante, ben giustamente chiamato un balcone aperto sopra l'Alta Valle Brembana.

Il giorno poi di S. Giacomo, festa del Patrono della Parrocchia, se ne fece solennemente la fausta inaugurazione. Luminaria e fuochi d'artificio alla vigilia, numerose SS. Messe al mattino successivo, Pontificale solenne celebrato dal R.mo Mons. Re, Protonotario Apostolico, discorso d'occasione tenuto dal Rev.mo Mons. Cavagnis, parte musicale affidata alla Schola Cantorum riunita di Baresi e Bordogna... ne furono i punti salienti. Dopo i Vespri, pure Pontificali, Mons. Re ebbe motivo ed occasione di manifestare i suoi sensi di lode e di plauso alla popolazione tutta per tanta corrispondenza.

Il giorno dopo si onorò con divota festa S. Anna, e nell'occasione si tenne anche la Congrega dei RR. Sacerdoti della Vicaria. Alla presenza poi della Delegata Diocesana si procedette pure alla costituzione ufficiale del Gruppo Femminile di A. C. sotto la protezione di S. Teresina del B. G. ed alla inaugurazione del relativo vessillo sociale, benedetto il giorno prima da Mons. Re medesimo all'inizio del Pontificale.

Non occorre dire che entrambe le solennità riuscirono degne della circostanza, e chiudiamo col dire che opere sì belle e feste così solenni sono frutto della concordia fra Parroco e popolazione; concordia che auguriamo duri sempre feconda di altre opere egregie a vantaggio di questa piccola porzione del gregge di Gesù Cristo!

BRANZI

Mercoledì 17 luglio s., munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione, e amorosamente assistita dai figli, passava a miglior vita *Belotti Maria ved. Carrara*, madre del Rev. Don Giacomo Carrara, Parroco di Trabuchello.

Già da anni assai sofferente per ripetuti insulti apoplettici, l'ultimo di questi la portò in breve tempo alla morte, alla quale tutta la sua vita non fu che una preparazione continua. Di lei si potevano ben ripetere le parole con cui la divina Sapienza compie e corona il ritratto stupendo della donna saggia e forte: « *Mulier timens Dominum* ». Tutto il segreto della sua tenace e costante aderenza a quell'indirizzo eroico di vita, che fa della sposa e madre cristiana un oggetto di valore inestimabile, va ricercato in questo primo ed ultimo dei sette doni che lo Spirito di Dio concede a tutte le anime generose, che gli si aprono per riceverne l'effusione. Alla luce del timor santo di Dio, che è principio d'ogni sapienza, ella seppe trovare tutta la forza della cristiana rassegnazione e il conforto d'immortali speranze quando uno dei suoi figli, in seguito alle fatiche di guerra, la precedette nell'eternità; quando, rimasta vedova, si trovò sola a sostenere il peso della famiglia, di cui fu sempre il centro di riferimento spirituale e materiale, e in tutte quell'altre amarezze che sogliono essere indivisibili dal dovere inflessibile compiuto.

Il ricordo, pertanto, della sua vita, tutta dedicata alla nobilissima missione di un'esemplare educazione domestica e a quotidiane opere di pietà cristiana, sia di conforto ai figli addolorati e in modo tutto particolare al carissimo don Giacomo, ora privato della sua più cara ispiratrice e dell'oggetto del suo affetto più vivo quaggiù. A tutti le nostre più sentite condoglianze con l'assicurazione di speciali suffragi per l'anima benedetta chiamata dal Signore al premio eterno dopo un'esistenza terrena degna di particolari predilezioni divine.

I. PP. d. V.

La Direzione del giornale si associa al Rev.do Clero e ai parrochiani di Trabuchello nel presentare al Rev.do Don Carrara le più vive condoglianze per il grave lutto che l'ha colpito e chiede ai lettori de "L'Alta Valle Brembana" una preghiera per la cura Estinta.

CARONA

DECESSO. — Dopo soli venti giorni di malattia il 23 Luglio p. p. cessava di vivere nella sua abitazione di Carona, dopo aver ricevuto i conforti della Fede, Baginà Giovanni « Zannari » di anni 71.

Uomo notissimo in paese e fuori per le sue mansioni di mandriano, il quale tutta la sua energia consumò per il bene della famiglia.

Ai suoi funerali, seguiti il giorno 25 dello stesso mese, solenni e devoti per concorso di clero e di tutte le confraternite, parenti e popolo di

Carona, si unirono amici ed ammiratori venuti in gran numero anche dai dintorni.

Al caro estinto i nostri suffragi cristiani ed alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

FESTA DELLA B. VERG. DEL S. ROSARIO. — La I.a Domenica di Agosto anche quest'anno fu celebrata la festa del SS. Rosario con tutta devozione interna ed esterna. Concorso di clero e di popolo al completo a cui vollero aggiungersi i numerosi villeggianti che questo anno Carona ha il piacere di ospitare.

Degna corona alla festa fu il discorso del Can. Negri.

CAMERATA CORNELLO

VISITA PASTORALE. — Un avvenimento di grandissima importanza sta per avverarsi nella nostra parrocchia: la *Visita Pastorale*, che Sua Ecc. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo Coadiutore, si è compiaciuto di indire con suo venerato, recente decreto. Essa sarà effettuata nei giorni 19 e 20 corr. m.

Camerata già da tempo l'aspettava con ansia e si prepara a ricevere degnamente il Pastore della Diocesi, come inviato e rappresentante di Dio; già pregusta la ineffabile gioia della sua venuta, foriera e apportatrice di grazia e di santificazione.

E' così che, mentre l'alpestre paese sta prendendo un'aria di festa e la chiesa parrocchiale si vien adornando come nelle maggiori solennità, tutti indistintamente si preparano a gridare all'amatissimo Vescovo un entusiastico filiale saluto: *Viva il Vescovo! Viva Mons. Bernareggi! Benedictus qui venit in nomine Domini.*

Questo spontaneo grido echeggerà forte in tutti i punti della Parrocchia, non esclusa la lontana frazione di *Cespedosio* appollaiata ai primi margini del sovrastante massiccio della Ventulosa. Cespedosio sarà visitata da Monsignore che, da vero ed autentico alpinista, vi salirà dalla Pianca attraversando la parte alta del paese nel mattino del giorno 19. Gli abitanti di Cespedosio sono orgogliosissimi e riconoscentissimi di tanta benevolenza! Verso le ore quattro pomeridiane dello stesso giorno Sua Ecc. Mons. Vescovo scenderà alla Parrocchiale, dove ufficialmente inizierà la S. Visita.

Perché la prossima Visita Pastorale lasci tra noi i più dolci e i più salutari frutti a ravvivamento della fede, a impulso delle opere di bene, a incremento della vita cristiana, tutti i Cameratesi devono farsi premura di intervenire alla predicazione straordinaria, che sarà tenuta durante le feste patronali dell'Assunta e S. Rocco e nei giorni seguenti dal Rev.mo Prevosto di Valnegra. Prepariamoci, e allora la sacra Visita Pastorale sarà per tutti un giorno di pace e di grazia, di giustizia e di santificazione. *Viva il Vescovo!*

CAMBIO DI GUARDIA. — Il caro Curato *Zois D. Angelo*, che per il periodo di tre anni aveva profuso il suo zelo sacerdotale in modo veramente proficuo a miglior bene della Parrocchia, specialmente dei nostri Giovanni di A. C., che aveva portato con vera soddisfazione più volte a Martinengo per i SS. Esercizi chiusi, per disposizione dei Rev.mi Superiori è stato traslocato nell'importante posto di Coadiutore a Dossello di Abbazia, dove pure, siamo certi, senza alcuna vana ostentazione farà del vero bene.

La sua partenza ha lasciato in tutti un vivo rimpianto.

A sostituirlo è stato assegnato il Rev.mo *D. Alessandro Zuffi*, da cinque anni curato a Carenno, che, pieno di buona volontà, ha già iniziato il suo lavoro di nostro Coadiutore sotto i migliori auspici.

A chi va e a chi viene, mandiamo i nostri deferenti e sentiti auguri. *Ad multos annos!*

LEGA DI PERSEVERANZA. — Anche quest'anno i buoni montanari di Cespedosio di Camerata Cornello hanno voluto solennizzare S. Domenico, loro Protettore. Non c'è stato concorso di forestieri, la musica non ha decorato la festa. E' stata una festa di famiglia, una giornata di fede. E questa fede i buoni di Cespedosio l'hanno voluta mostrare col'accostarsi ai SS. Sacramenti e col'intervenire alle sacre funzioni.

E ciò che più ha colpito, ciò che più ha impressionato fu la bella, commovente funzione della Lega di Perseveranza.

Alla vigilia della festa, ossia il 4 Agosto, giunse a Cespedosio verso le sei di sera, proveniente da Bergamo, il Rev.mo P. Armellini della Comp. di Gesù, il quale, dopo di essersi alquanto riposato, diede principio alla funzione della Lega di Perseveranza.

La piccola chiesetta era stipata di gente; si recitò il S. Rosario, di poi si cantarono le litanie della B. V., durante le quali si espose il Santissimo Sacramento. Data la Benedizione Eucaristica, lo zelante Padre Gesuita parlò sull'amore di Gesù verso di noi. Con quanta fede, con quanta attenzione fu ascoltato! Di poi, più d'una quarantina tra nomi e giovani s'accostarono al Sacramento della Confessione.

Alla mattina, verso le 4.30, le piccole campane svegliarono col loro suono i buoni montanari, i quali, lasciando le loro case e il loro bestiame, si portarono alla piccola chiesetta.

Alle 5.30 il Padre Gesuita Armellini salì l'altare per celebrare il Santo Sacrificio. Prima, però, rivolge alcune parole, preparando così il popolo alla S. Comunione. Dopo il Santo Vangelo, di bel nuovo si rivolge al popolo per eccitarlo alla speranza verso Gesù. Poco prima di distribuire la S. Comunione, lo zelantissimo Padre Gesuita, per la terza volta, parla portando così le anime cristiane al Banchetto Eucaristico.

Quanta fede, quanta devozione! Che paradiso!

Terminata la S. Messa, il Rev.do Padre trattiene il popolo in un breve ma devoto ringraziamento col quale si termina la bella funzione del mattino.

Verso le 10, ha luogo la S. Messa solenne, e al Vangelo, ancora il Padre Armellini parla di S. Domenico, trascinando il popolo, non solo ad ammirare, ma molto più ad imitare il Santo in alcune virtù.

Verso le ore 13 si cantarono i Vespri e prima di impartire la benedizione colla reliquia di S. Domenico, parlò il M. Rev.do Prevosto di Camerata Cornello, il quale manifestò la sua grande soddisfazione per la corrispondenza dei buoni cristiani di Cespedosio, e li esortò a prepararsi bene per la venuta del Vescovo, che sarà in visita il 19 corr. m.

FRA LE TOMBE. — In seguito a sincope spegnevasi serenamente e pianamente, come visse, *Oberti Ippolito* del Castello a Darco. Contava 66 anni, compiuti sempre nell'adempimento dei doveri di un esemplare cristiano, di un buon padre di famiglia, di un retto, onesto e laborioso cittadino. La sua memoria rimarrà in benedizione.

I suoi funerali riuscirono degna attestazione di stima da parte di tutta la popolazione. Pace eterna alla sua bell'anima e condoglianze vivissime all'addolorata consorte ed ai figli da parte di tutti i Cameratesi.

FRA GLI ANGELI. — In questi ultimi giorni volarono a Dio N. 3 bambini: Cadei Luigia di Luigi, Manzoni Maria di Carlo, Belotti Tarcisio di Francesco.

Dal Cielo ottengano conforto agli addolorati genitori.

NOTIZIE IN FASCIO. — *Congratulazioni.* - Sappiamo che il signor *Bonzi Alessandro* è stato di nuovo confermato con decreto prefettizio per cinque anni nell'onorifica carica di Podestà di questo Comune di Camerata. Valga questa profonda attestazione di stima da parte della superiore Autorità, a spronarlo sempre più a sacrificarsi pel bene del Comune e degli amministrati. Si avrà il plauso e la riconoscenza da parte di tutti. Auguri vivissimi.

Ammalati. - La procaccia Martina Tassi, ricoverata da qualche giorno nella clinica Gavazzoni, ha migliorato, si che presto potrà far ritorno in famiglia. Così pure la fanciulla Ziliati Margherita di Lorenzo, dopo cure appropriate presso i Rachitici di Bergamo ha ottenuto un sensibile miglioramento.

Ad esse, come a tutti i soliti infermi della Parrocchia, si augura la desiata guarigione.

Agli emigrati. - Il Parroco, con tutti i Cameratesi, manda ai cari lontani affettuosi saluti, formula lo augurio di un presto « *arrivederci* », e li assicura che saranno in special modo ricordati durante la Visita Pastorale di S. E. Mons. Vescovo.

CASSIGLIO

Un fatto luttuoso ci ha, in questi giorni profondamente addolorati. Beniamino Walter, giovane ventenne, figlio unico di madre vedova, unico sostegno della povera famiglia ha tragicamente incontrato la morte sul lavoro.

Ferito mortalmente veniva portato a casa dai compagni di lavoro la sera del 19 sc. in uno stato veramente pietoso. Aveva l'avambraccio destro fratturato. Ma non era il peggio. Soffriva dolori di ventre così atroci che credeva di morire ad ogni istante.

Non fu difficile persuaderlo a disporsi a ricevere gli ultimi Sacramenti che egli stesso invocava. Il giorno dopo veniva portato al ricovero di Torre Boldone, ma la sera dello stesso giorno veniva riportato a casa, giudicato inutile ogni intervento chirurgico. Moriva il giorno seguente dopo dolorosissima agonia.

Commovente l'addio rivolto alla salma dopo le esecue al cimitero, dal Sig. dottor Giovanni Bolis.

Alla mamma straziata dal dolore, alle due sorelle, porgiamo le più vive cristiane condoglianze e invociamo dal Cielo la forza della rassegnazione. Al povero Beniamino promettiamo i nostri suffragi. Lui certamente ora non si duole della brevità della sua vita terrena. Andare in Paradiso è sempre bello, anche a soli vent'anni.

Il muratore Ruffinoni Luigi ora è in via di guarigione. Aveva riportato una frattura al femore destro circa due mesi fa, cadendo sul lavoro. Condotta a Torre Boldone gli veniva applicata la ingessatura. Per parecchi giorni fu costretto a letto. Ora si alza, ma cammina reggendosi sulle grucce. Spera però di provare presto la gioia della perfetta guarigione. Noi glielo auguriamo di cuore.

FONDRA

DECESSO. — Il giorno 9 Luglio, alle 23 in frazione via Piana, dopo brevissima malattia rendeva la sua bell'anima a Dio, Teresa Vitali in Michetti d'anni 50, lasciando nella costernazione il marito Antonio, i 4 figli e l'amata sorella Ermenegilda. I suoi funerali susseguirono il giorno 12 riuscirono una solenne dimostrazione della stima che il popolo di Fondra nutrive per la cara estinta.

Mentre raccomandiamo copiosi suffragi rinnoviamo le più sentite condoglianze alla famiglia ed ai parenti desolati.

INFORTUNIO. — Lavorando nelle ferriere di Sesto S. Giovanni, il distinto operaio Sig. Paganoni Giovanni fu Mansueto, veniva colpito al petto da una grossa tenaglia.

Le sue condizioni oggi però sono assai migliorate. A Lui i nostri più fervidi auguri di pronta e completa guarigione.

NOZZE. — Il giorno 29 Luglio si unirono in matrimonio il Sig. Viscardi Angelo e Fontana Caterina di lui.

Li accompagnamo coi più fervidi auguri.

CRONACA D'ORO. — N. N. L. 50 pro erigendo pallio altare S. Rocco, che verrà appunto inaugurato il 16 Agosto. Grazie vivissime. Si aspettano ansiosamente altri oblatori.

FESTA RELIGIOSA. — Il 28 Luglio abbiamo celebrato la festa in onore del Sacro Cuore di Gesù a chiusura del bel mese a Lui consacrato. Discreta la frequenza ai SS. Sacramenti, esemplare l'intervento alle Sacre funzioni.

Il Sacro Cuore tutti ci benedica.

OLMO AL BREMBO

UN NUOVO PONTE SUL BREMBO. — Da troppi anni, dopo ben cinque progetti, si trascinava la questione di un nuovo ponte sul Brembo, perchè non si vedano in questi giorni con gioiosa curiosità della popolazione e dei numerosi villeggianti, sorgere dalle acque del Brembo le robuste armature per la costruzione del nuovo ponte.

Il sigg. Podestà del luogo, di Averara, di S. Brigida e di Cusio, si sono messi coraggiosamente d'accordo con la ripartizione della spesa ammontante a circa 115 mila lire, e su progetto dell'ing. Silvio Paganoni, l'impresa Bonetti, ha, come ho detto, da lunedì o martedì scorso, già iniziato i lavori che verranno rapidamente condotti a termine, probabilmente entro il 28 ottobre.

Il ponte nuovo è a circa 25 metri a valle del vecchio, così angusto; e aprendosi davanti alla sede della Cooperativa di Consumo di Piazzolo e Olmo, con una arcata di 29 metri di luce, e circa 13 metri dal letto del fiume, va a finire sulla sponda destra dirimpetto al Municipio, dove lo stradale verrà allargato dall'abbattimento della casa di proprietà Regazzoni-Ronzoni, così da togliere il tortuoso, rapido e pericoloso imbocco della strada per Averara.

Contemporaneamente si sta varando il progetto di sistemazione della strada per Cassiglio, per evitare lo strettissimo e difficile transito per Cugno.

Anche a quest'opera, così necessaria, oltre al Comune di Olmo, vi concorrono i Comuni interessati di Cassiglio, Ornica, Valtorta, S. Brigida e Cusio.

Queste opere meritano tanta mag-

gior lode e, vorrei dire, una vera ammirazione, dati i tempi difficili e dato anche che la spesa grava inalterabilmente su questi Comuni.

BOSCHI IN FIAMME. — Nel bosco di Pugna, sul versante del monte Gambetta ieri mattina si sviluppava un incendio che, senza il pronto intervento della Milizia Forestale, coadiuvato da gente di questo paese e dei limitrofi, perfino di Lenna, avrebbe potuto acquistare proporzioni grandiose a causa specialmente del vento che qui ieri è stato insolitamente forte per tutta la giornata.

Invece pare che i danni non siano molto gravi. Dalla mattina alle 6, fino alle 19, l'opera di circoscrizione del fuoco fu attivissima e anche stanotte non si mancò di fare buona guardia.

Pare che causa dell'incendio sia stato il focherello d'un boscaio per prepararsi la colazione a sé e ai compagni.

DECESSO. — Dopo vari mesi di malattia più volte confortata dai SS. Sacramenti, mercoledì 31 luglio moriva quasi improvvisamente Pianetti Giglia d'anni 50, della frazione Malpasso. I funerali ebbero luogo venerdì 2 agosto. Pace all'anima sua.

NATI. — Due cari angioletti sono venuti ad allietare due famiglie della nostra Parrocchia.

a) Da Pianetti Giacomo e Gardi Gelmira è nata una bambina rigenerata nel Santo Battesimo coi nomi Libera - Assunta.

b) da Calegari Egidio e Ronzoni Maria è nato un bel maschietto al quale furono imposti i nomi di Bernardo - Carlo.

Ai fortunati genitori presentiamo i migliori auguri e congratulazioni.

FESTA MISSIONARIA. — Domenica 4 agosto fu tra noi il Padre Mengoli dei Monfortani di Redona per la festa Missionaria.

Tenne predicazione Missionaria a Mess'alta ed alla Dottrina. Si chiuse la Festa con una Conferenza con proiezioni sulle Missioni dei RR. PP. Monfortani nell'Africa Centrale.

Lodevole la frequenza alla Chiesa per udire la parola del P. Missionario.

MOVIMENTI NEL NOSTRO CLERO. — Il nostro Rmo Curato don Paolo Rota è stato nominato Economo Spirituale di Bordogna e di già ha raggiunto la sua nuova sede.

Ci spiace che egli ci abbia lasciati e mentre teniamo a manifestare il nostro rincrescimento, auguriamo a Lui ogni buon frutto nella nuova vigna, che nessuna sua fatica sia vana, che nessuna contrarietà arresti il giovanile apostolico entusiasmo e fervore.

Questo il nostro cordiale augurio e Lui ci ricordi con bontà.

NELLA «VILLA SORRISO». — La Villa del Collegio degli Angioli prende sempre maggior vita. Numerose le studentesse che vengono qui nella fresca valle a riposare la mente ed a rifarsi pienamente.

Portano anche una nota di giovinezza nel nostro paese e noi con piacere auguriamo loro buone vacanze.

DEVOTE SOLENNITÀ. — San Giovanni Bosco. — La bontà del Direttore del Patronato di S. Vincenzo ha voluto regalare in quest'anno alla nostra antica Parrocchia un magnifico affresco che venne magistralmente eseguito dal chiarissimo pittore sig. Domeneghini, sull'esterno di detta chiesa verso lo stradale.

Il luminoso quadro, che attira sì bene l'occhio di ognuno ci fa vedere S. Carlo, S. Vincenzo e S. Giovanni Bosco che ricevono da Maria SS. l'ispirazione e l'aiuto per la loro santa impresa. Venne solennemente benedetto nella domenica 28 luglio p. p. quando tutti insieme, Colonia di S. Vincenzo e Parrocchiani celebrammo, come nello scorso anno, la devota festa in onore di S. Giovanni Bosco. Vi parteciparono i Signori villeggianti e vennero ammiratori e benefattori del Patronato a congratularsi col Direttore ed in specie col chiarissimo pittore sig. Domeneghini.

La novità dell'innalzamento del sacro tricolore su snella antenna, portava una nota di entusiasmo singolare in tutti e chiudeva magnificamente la indimenticabile giornata il Sig. Direttore D. Giuseppe Vavassori in mezzo ai canti religioso-patriottici, al suono della banda, ed agli evviva... bene auspiciando per quella gioventù che sempre amerà i vessilli della religione e della patria.

B. V. del S. Rosario. — Come di consuetudine S. Brigida celebrò nella prima domenica di Agosto la festa in onore del Santo Rosario. Con la popolazione molti villeggianti approfittarono della comodità per l'acquisto dell'indulgenza plenaria *toties quoties*.

Le sacre funzioni vennero rese più devote dalle voci argentine, dei ragazzi del Patronato S. Vincenzo. Lo

oratore Prof. Don Santo Foidelli venne ascoltato con devota attenzione.

S. Rocco. — Vogliamo ricordare a tutti, anche ai lontani, che nel giorno 16 andante, celebreremo la votiva festa in onore di S. Rocco come promiserò i nostri antenati quando per intercessione del Santo taurinuro vennero liberati dalla pestilenza.

Augurii ai pochi indisposti di pronta guarigione.

RINGRAZIAMENTI. — La parrocchia ringrazia la Banca Piccolo Credito B. che diede in beneficenza L. 100 e la Banca Mutua Popolare e Lombarda per l'offerta di L. 50 cadauna.

PIAZZOLO

SACRO CUORE (ritard.). — L'annuale solennità del Sacro Cuore se non fu celebrata con sfarzo e pompa venne però distinta da profonda pietà. Alla mattina numerose Sante Comunioni. Il discorso venne tenuto dal Rev. do Prof. Ravasio del Collegio S. Alessandro in Bergamo. La festa si chiuse alla sera con un'ora di Adorazione Eucaristica predicata dallo stesso Rev. do Professore. Speriamo che il buon seme gettato abbia a produrre frutti copiosi di amore al Cuore vivente di Gesù nel suo Sacramento d'Amore.

VESTIZIONE (ritard.). Il giorno 9 Luglio le nostre giovani Moroni Luigia di Giuseppe e Crescini Rita fu Luigi, entrate nel Convento delle RR. Suore Orsoline di Somasca il 28 Dicembre u. s., hanno fatto la loro Vestizione solenne.

La funzione venne celebrata dal Can. Mons. Paolo Merati di Bergamo, il quale prima di impartire la Benedizione Eucaristica tenne un elevato discorso ai numerosi parenti ed alle Novizie. La funzione fu molto attraente e suggestiva. I parenti e le amiche partite da Piazzolo rimasero con loro tutta la giornata per rendere più giocondo un giorno per loro così caro. Anche da queste colonne porgiamo loro i più sinceri auguri.

GITA. — L'ultimo giorno di Luglio una comitiva di 41 persone (ragazzi, ragazze e molte giovani), accompagnate dalle RR. Suore, si è portata sul monte Cà S. Marco. Fu una giornata indimenticabile. Alzata alle 3,30; alle 4, S. Messa; alle 5, partenza, ognuna col proprio sacco fornito di ogni ben di Dio. Il tempo sembrava minaccioso, ma si volle sfidare tutto. Durante la salita il sacco venne alleggerito molte volte. Alle 9, si entra nel rifugio. La nebbia che vi era fitta, va diradandosi finché scompare del tutto, lasciando godere il magnifico panorama.

Dopo breve riposo si sale all'«Omio», entrando poi in territorio Valtellinese; dopo la visita alle trincee e alle gallerie praticate durante la guerra mondiale, si dà l'assalto alla poca neve che vi rimane e poi si ritorna felici al Rifugio per la refezione meridiana. Poveri sacchi! Han passato cinque minuti veramente brutti e tragici. Vennero assaliti all'improvviso e con tanta violenza, che han dovuto innalzare subito bandiera bianca, cedere le armi, aprire le loro bocche e lasciarsi spogliare di tutto quello che contenevano. Gli stimoli dell'appetito han dimostrato subito quanto fortemente si facesse sentire.

Il ritorno doveva essere dal monte Gambetta, ma invece si è dovuto scendere dalla Fracia per l'afra che qua e là purtroppo serpeggia. Al ritorno i canti si susseguirono ininterrottamente, e ciò sta a dimostrare che la stanchezza non ha potuto impossessarsi di loro.

Quelli dell'Asilo sono stati condotti a Mezzoldo, dove rimasero per tutto il giorno, ritornando contenti e giulivi alla sera.

Una lode sincera va data alle RR. Suore che con tanta abnegazione e sacrificio hanno accompagnato e diretto le due comitive.

FINALMENTE! — Sì, finalmente, perchè si incomincia a fare qualche cosa anche a Piazzolo. La fontana davanti alla chiesa ed al Municipio, che non solo era una vera indecenza, ma ancora un pericolo continuo, e che da anni reclamava una mano maestra, venne riparata. Ora si raccomanda un po' di pulizia, un po' di galateo, anche solo il più elementare, perchè se detta pulizia è necessaria ovunque, in modo speciale si deve osservare dove si va a prendere l'acqua da bere e che serve anche per tutti gli usi domestici.

RONCOBELLO

Dopo un discreto silenzio è dovere fare agli emigranti, impazienti sempre di notizie, un po' di cronaca.

La CRONACA RELIGIOSA registra dapprima il S. Perdono, celebrato con devota affluenza ai Sacramenti ed alle funzioni di compaesani e villeggianti, animati da viva

pietà; tutta la domenica 4 corr. fu un andirivieni alla Parrocchiale per le visite in suffragio dei defunti.

Il 5 Agosto si celebrò a Capovalle la sempre cara festiciola della Madonna della neve. Molte SS. Comunioni al mattino, una folla varia di fedeli alle funzioni e al discorso, detto con tanto cuore dal Rev. Prof. Ravasio del Collegio Vescovile di S. Alessandro, nel quale si fece un cenno speciale agli emigranti.

Una famiglia villeggianti in Frazione, oltre alla colazione signorilmente offerta ai RR. Sacerdoti officianti, volle venisse distribuita la frutta alla folla di ragazzi che, con gli occhi sbarrati, la osservavano sul carrettino del fruttivendolo, ma restava proibita ai loro stremenziti borsellini.

Il Ferragosto si prepara solenne oltre il solito; corre voce che si stiano stampando per l'avvenimento persino dei manifesti.

La Colonia dei Signori villeggianti, è varia e numerosa tanto da avere occupato ogni angolo di casa disponibile. A tutti l'augurio cordiale di lieto, salutare soggiorno, se non proprio per le comodità offerte dagli uomini, per quelle munifiche largite dalla Provvidenza.

Dagli emigranti giungono notizie non cattive, per i tempi che corrono; tolto qualche leggero infortunio, anche la loro salute è buona.

L'afra epizootica, sebbene leggera tanto da non doversi lamentare nessun caso di morte, pure anche presso di noi ha visitato ogni mandria monticata, persino le più dislocate; per vera fortuna non è finora entrata in paese, e speriamo di scamparla.

La lunga siccità, che ha tormentato in quest'anno un po' tutte le zone non ha molto danneggiato i nostri prati, i quali, con le piogge di questi giorni si son rimessi così da promettere una ancor discreta fienagione.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

DECESSO. — Giacomo Lasma!! l'uomo dalle spalle tozze, dalla salute ferrea, il lavoratore instancabile: l'uomo che s'avrebbe osato dire che avrebbe sfidato la morte non è più fra noi: è passato all'eternità, schiantato come da bufera violenta, irresistibile! Già da qualche mese la sua gagliarda costituzione fisica aveva ricevuto una grande scossa: a Lui specialmente non sembrava vero di dovere credere ad un collasso della vita e nell'abitudine sua vita di gagliardia si sforzava di mettere nell'ordinario esercizio le sue ben note forze. Ma il male lo minava subdolo, lo affievoliva, lo accasciava. Si persuadeva perciò che il male che lo aveva assalito era di forza irresistibile. Affezionato alla sua casa, alla sua famiglia, non avrebbe voluto allontanarsi da esse. Ma le insistenze amorose dell'angelo della sua sposa e dei suoi figli che speravano in qualche mezzo straordinario di cura lo indussero ad aderire al loro desiderio ed invito perchè si recasse all'ospedale di Bergamo anche a solo titolo di prova. Parve infatti che la degenza di quasi un mese all'ospedale gli avesse giovato. Si decise al ritorno. Ma il passaggio e il cambiamento da quell'aria a questa gli fu fatale. In brevissimo tempo venne quasi distrutto. Da buon cristiano allora e da uomo forte affrontò sereno la sua sorte. Profondo cristiano, vero sposo e padre esemplare volle più volte i SS. Sacramenti e colla serenità e fermezza dell'uomo giusto chiuse gli occhi alla luce di questo mondo. I suoi funerali, l'affluenza del popolo dissero quale fosse la stima, di cui era circondato.

Alla buona, stimata famiglia veramente modello, le condoglianze sentitissime della Frazione di Lenna.

SS. Esercizi per il Clero

Si rende noto che nel Convento della Congregazione della Sacra Famiglia di Martinengo avranno luogo in quest'anno le seguenti Mute di S. Esercizi Spirituali per i RR. Sacerdoti:

1) Dal 1° al 7 Settembre; 2) dal 22 al 28 id.; 3) dal 6 al 12 ottobre; 4) dal 20 al 26 id.; 5) dal 10 al 16 novembre.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76 Abitez. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivi: 9-11



..... che gioia liberarsi in pochi istanti dall'emicrania, dal mal di denti, dalla nevralgia! Un piccolo cachet di "ALPHA BERTELLI", in due dita d'acqua e la scomparsa del dolore è immediata: nessun disturbo nè al cuore nè allo stomaco.



Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"

Società Collegata

Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praeventia,"

Società Collegata

Capitalizzazioni al tasso del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: G. Ambrosio Giovanni

AMBULATORIO Malattie Chirurgiche

e della
Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 Alle ore 16

Dot. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi N. rd. (P. b. Brembana)

DITTA REDONDI

PIAZZA BREMBANA

Magazzino generi di prima necessità
MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA

Vasto assortimento:

Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Punte di Parigi ecc.

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII
356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

39° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000

— BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA —
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato